

Parigi 2024 **CANDIDATURA E ASSEGNAZIONE**



I Giochi della XXXIII Olimpiade sono stati assegnati dal CIO a Parigi nel corso della 131^a Sessione tenuta a Lima, in Perù, il 16 Settembre 2017. Nello stesso tempo, con un colpo di teatro, il presidente Thomas Bach ha annunciato che l'edizione seguente – quella del 2028 – sarebbe andata a Los Angeles. Da notare che le due città avrebbero così raggiunto Londra come ospiti di tre rassegne olimpiche.

Diverse altre città avevano manifestato l'intenzione di ospitare i Giochi del 2024 tra cui proprio Los Angeles. La scelta di Bach trovava la sua giustificazione proprio nell'intenzione di non perdere la candidatura di una delle due città, per motivi diversi ritenute degne della massima considerazione, e che potevano contare sulle necessarie garanzie.

Nei mesi precedenti s'erano fatte avanti altri pretendenti con diversi gradi di interesse: Boston, ritiratasi a seguito di un sondaggio, Budapest, Amburgo e Roma. Quest'ultima proposta, mai del tutto formalizzata a pieno, dal 10 Febbraio 2015 era stata avanzata dalla coppia formata da Giovanni Malagò – dal due anni presidente del CONI – e da Luca Cordero di Montezemolo, appena uscito dall'Alitalia, come presidente del provvisorio Comitato Promotore.

Il progetto romano non venne mai sostenuto dai due sindaci che s'erano alternati in quegli anni: Ignazio Marino, eletto in quota PD, e soprattutto da Virginia Raggi, esponente del Movimento 5 Stelle, che non lo ritenevano compatibile con le condizioni ambientali ed economiche della Capitale. In questo allineandosi al "no" che nel 2012 il primo ministro Mario Monti aveva detto alla candidatura di Roma per i Giochi 2020. Il sindaco Marino – nel libro "Un marziano a Roma" nel quale narrava la sua esperienza in Campidoglio – dedicò alcuni capitoli alla vicenda, sottolineandone l'improvvisazione.

Quanto al sindaco Raggi, succeduta a Marino, chiuse del tutto il *dossier* nel Settembre 2016 con una conferenza stampa nella quale sostenne con veemenza le ragioni del "no" delle istituzioni romane: "La gestione del debito romano ha ancora in carico un miliardo di euro per gli espropri dei Giochi del 1960. Quelli per i Mondiali '90 abbiamo finito di pagarli nel 2015. Il mutuo dei Giochi Invernali del 2006 di Torino lo stiamo ancora versando".

Poco dopo, il rifiuto ad incontrare Malagò per un ultimo chiarimento, ebbe un seguito formale con il ritiro dell'impegno a sostenere la candidatura olimpica, che era stata espressa dall'Assemblea capitolina nel Giugno 2015.